



LETTERE SUI BAMBINI
DI MARCELLO BERNARDI

Ecco come dovrebbe essere la sua cameretta

« Sta per nascere il nostro primo figlio. Il che, ovviamente, ci rende molto felici. Purtroppo, però, abitiamo in una casa molto piccola, dove non esiste una stanza che possa essere dedicata solo al bambino. Almeno per qualche tempo, certo non avremo la possibilità di traslocare in un appartamento più grande. Pensa che questa mancanza di spazi possa rappresentare un problema per lui? E, comunque, come si deve preparare la casa per il suo arrivo? »

questione della sicurezza, per cui bisogna evitare le finestre prive di protezione, fare molta attenzione alle spine e a tutti gli oggetti in qualche modo lesivi, a punta, da taglio, contundenti, a fornelli accesi e pentole bollenti.

Se il pavimento è fatto di piastrelle o di marmo, molto meglio ricoprirlo di tappeti: in questo modo, farsi male sarà più difficile.

Sarebbe opportuno, anche se ovviamente non è sempre possibile, che dalla «sua» finestra il bambino potesse vedere del verde, degli alberi, insomma un po' di natura, e non solo caseggiati, fabbriche e grattacieli.

Inoltre, a proposito di finestre, un'altra caratteristica che lo spazio dovrebbe avere è di non essere eccessivamente inquinato dal rumore; da evitare, quindi, la vicinanza con officine, discoteche, locali notturni in genere. E quando non fosse possibile, occorre almeno cercare di contenere i danni.

Un minimo di pulizia acustica è indispensabile, e questo vale anche per l'interno della casa: non si guarda la televisione dove c'è un bambino, per esempio, soprattutto poi quando deve addormentarsi. Insomma, attenzione ad ogni forma di baccano.

La musica, invece, se diffusa ad un livello accettabile, va benissimo; anzi, l'educazione musicale è molto importante per un bambino, anche se per null'affatto obbligatoria. Nel caso, comunque, è bene ricordarsi sempre che la musica va tenuta ad un volume estremamente tenue; il bambino non dev'essere mai, per alcun motivo, traumatizzato.

Un'altra caratteristica dello spazio del bambino è che abbia una sua estetica, ovvero che i colori vadano d'accordo tra loro (e non siano eccessivamente pesanti), che gli oggetti intorno a lui siano d'aspetto gradevole; è bene, infatti, che il bambino si abitui fin da subito a vivere in un ambiente armonico.

E infine, vorrei scongiurare a tutti i genitori l'uso del box, che oltre ad essere assolutamente antiestetico, dà al bambino un'orribile sensazione di imprigionamento. Insieme al box, meglio eliminare anche qualsiasi tipo di sbarra, che restano un simbolo micidiale non solo per gli adulti, ma anche per i bambini. Il «box», eventualmente, può essere sostituito da cuscini, oggetti di varia natura, anche giocattoli, ma per carità non da sbarre o affini.

Le lettere per questa rubrica, non più lunghe di dieci righe, vanno inviate a: Marcello Bernardi, c/o l'Unità, via Felice Casati 32, 20124 Milano.

Cervello, le aree del linguaggio sono più estese nelle donne

Esprimere un'idea o un sentimento, darne conto con dovizia di particolari, può essere più semplice per le donne. L'area del cervello che controlla il linguaggio pare infatti più sviluppata nelle donne di quanto non lo sia negli uomini. È il risultato di uno studio pubblicato sulla rivista *Ama*, *archivi di Neurologia*. «I nostri risultati suggeriscono che le donne hanno in proporzione le aree di Wernicke e di Broca associate alle regioni del linguaggio più estese di quelle dei maschi», scrivono i ricercatori. «Queste differenze possono essere correlate con le capacità superiori dimostrate in alcuni casi dalle donne», in pratica una differenza anatomica potrebbe spiegare la maggiore padronanza del linguaggio dimostrata a volte dalle donne.



Ecco Dolly, l'agnello clonato Clinton agli esperti: voglio notizie sull'uomo

Ecco Dolly, l'agnello clonato all'Istituto Roslin di Edimburgo, che ora ha sette mesi. I ricercatori scozzesi sono riusciti, primo nel mondo, a farlo nascere inserendo in un ovocita il nucleo di una cellula mammaria di una pecora di sei anni. Di qui i problemi etici: Si potrà utilizzare lo stesso procedimento per l'uomo? Nascerà l'uomo clonato? Niente paura, c'è tempo: per arrivare da Dolly alla nascita di un essere umano a partire da una cellula di un capello o dell'epidermide ci sono montagne di ricerche da fare. Così come servono studi per arrivare a donare singoli organi del corpo umano. C'è però chi si è subito preoccupato: il presidente Usa, Bill Clinton, ha chiesto a una commissione di esperti di riferirgli entro tre mesi sulle tecniche di clonazione, sulle conseguenze sull'uomo e sulle sue possibilità di applicazione.

NUCLEARE. Sottostimata la fuga del 1979

Three Mile Island continua a uccidere

L'incidente al reattore di Three Mile Island del 1979 ha provocato un fortissimo aumento del cancro. Diversamente da quanto stabiliva uno studio condotto nel 1990, secondo il quale l'esposizione alle radiazioni era stata di basso livello, una nuova ricerca dimostra oggi il contrario. Il rischio di ammalarsi di tumore per la popolazione residente nella zona sottovento è aumentato da due a dieci volte. Un dato finora sottostimato dalle autorità governative.

del North Carolina che hanno condotto lo studio. «Sarei il primo a dire che il nostro lavoro non è sufficiente a dimostrare l'alto livello di esposizione alle radiazioni, se non si trattasse solo di una parte di un insieme di prove che convalida l'alto livello di esposizione provocato dall'incidente», Steven Wing, professore di epidemiologia e direttore della ricerca in questione, non ha molti dubbi. «I risultati sul cancro, secondo studi condotti sugli animali, sulle piante e sui danni alla salute dei residenti nell'area si Three Mile Island, convergono nel dimostrare un livello di radiazioni più alto di quanto non fosse stato valutato in precedenza», ha aggiunto Wing.

Lo scorso anno più di duemila denunce relative a danni alla salute inoltrate dai residenti nei pressi dell'area del reattore sono state prese in esame dalla magistratura americana. Pare infatti che le autorità della Pennsylvania, confortate dal parere di alcuni studiosi, avessero sottostimato il livello di radiazioni rilasciate nell'atmosfera. Anche perché, afferma Wing, alcune particelle contenute nei più alti livelli di radiazioni non furono testate. «Nel breve periodo non ci si sarebbe dovuto aspettare aumento del cancro nella popolazione generale - afferma il ricercatore - a meno che le quantità di radiazioni non fossero molto più elevate di quelle stimate dall'industria e dalle autorità governative».

Prima dello studio di Wing, qualche dato allarmante aveva iniziato a fare capolino. Due anni dopo l'incidente, un professore della facoltà di medicina di Pittsburgh dichiarò che la fuga radioattiva aveva provocato la morte di 600 bambini.

DELIA VACCARELLO

Il terrore dell'era nucleare ha una data di nascita: 28 marzo 1979. È il giorno dell'incidente al reattore di Three Mile Island, quando una fuga di materiale radioattivo di vaste proporzioni fece scattare lo stato di emergenza. Fu allora che gli americani coniarono il termine «melt-down», che serve a indicare il disastro vero e proprio, la terrificante «sindrome cinese» (dal titolo di un film che ebbe successo): lo squagliamento del nocciolo del reattore che causa esplosioni di gas radioattivo facendolo espandere per migliaia di chilometri quadrati e provocando così la morte di ogni forma vivente per generazioni. Fu la grossa bolla d'idrogeno all'interno del reattore di Three Mile Island a far prefigurare un disastro totale e a gettare l'America e il mondo nell'angoscia. Oggi, a distanza di quasi due decenni, recenti studi hanno fatto il punto sui danni effettivi alla salute causati dall'incidente nucleare. Contrariamente a quanto si riteneva nel 1990, l'incidente ha provocato un forte incremento nelle affezioni tumorali a carico di tutti coloro che, risiedendo nelle zone sottovento rispetto al reattore, furono maggiormente esposti. Non si pensi che all'epoca dell'incidente

non furono prese misure precauzionali: fu evacuata gran parte della popolazione entro un raggio di otto chilometri dalla centrale, in particolare donne incinte e bambini in età prescolare; a chi abitava entro sedici chilometri fu consigliato di restare in casa e di uscire solo per motivi di stretta necessità. Il provvedimento restò in vigore per due giorni: evidentemente, l'allarme fu sottostimato.

E tale rimase per parecchio tempo. Secondo una ricerca svolta nel 1990, l'incidente non aveva determinato un grande aumento di tumori perché si riteneva che l'emissione delle radiazioni fosse stata di lieve entità. Studi più recenti, invece, rilevano che la quantità di radiazioni può essere stata di gran lunga più elevata di quanto inizialmente non si sia pensato. In particolare, pare che le probabilità di ammalarsi di cancro al polmone e di leucemia siano aumentate da due a dieci volte per quanti abitavano sottovento (e quindi furono più colpiti dalle radiazioni). Ad esempio, se prima si riteneva che un individuo avesse due probabilità su cento di ammalarsi, adesso la percentuale oscilla tra il 4 e il 20 per cento. Sono i ricercatori dell'università

SPAZIO. Nube di fumo provocata da un guasto al generatore secondario d'ossigeno

Incendio sulla Mir, novanta secondi di paura

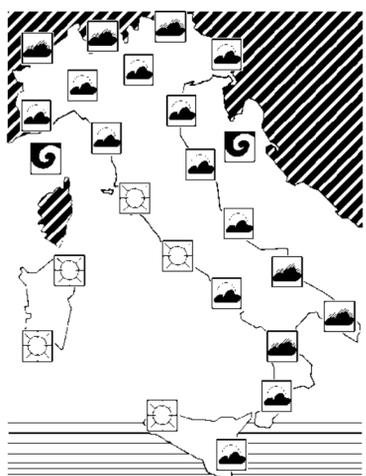
Principio d'incendio a bordo della Mir. Un guasto - il surriscaldamento di una cartuccia - al generatore d'ossigeno supplementare ha provocato l'altra notte un forte sviluppo di fumo a bordo della stazione orbitale russa, che in questo momento ospita quattro cosmonauti russi, un tedesco e un americano. I sei - fa sapere il Dlr, l'Ufficio tedesco per l'aeronautica e lo spazio - stanno tutti bene, ma sono stati costretti a indossare le maschere a ossigeno (e dovranno tenerle probabilmente fino a oggi) e a mettere mano agli estintori seguendo le istruzioni del centro russo di controllo dei voli spaziali. Data l'importanza dell'apparecchio all'origine dell'incidente - a bordo della navicella, ovviamente, la qualità dell'aria è essenziale - un'accurata valutazione dei danni è ancora in corso.

Il generatore che ha provocato il principio d'incendio è quello che viene utilizzato quando - come in questo momento - a bordo della Mir si trovano più di tre persone. A differenza del generatore principale a idrolisi, quello secondario sviluppa ossigeno grazie alla combustione controllata, in un tubo, di alcune sostanze chimiche contenute in apposite cartucce. L'incidente è avvenuto quando Alexander Lazutkin, cosmonauta di guardia in quel momento, ha acceso una nuova cartuccia: dal tubo hanno cominciato a uscire fumo e favi. Lazutkin ha afferrato un estintore e ha cominciato a spruzzare schiuma, presto imitato da due compagni che si sono precipitati ad aiutarlo con altri due getti. In tutto, l'incendio è durato sì e no un minuto e mezzo. Non è ancora possibile capire se si sia trattato di un errore di manipolazione o di un difetto della cartuccia. Campioni dei gas sviluppati nell'incendio verranno comunque portati a terra per essere analizzati.

Secondo uno dei responsabili del centro russo di controllo, Vsevolod Latshev, l'incidente si è verificato domenica sera, e già nella giornata di ieri la situazione a bordo sarebbe tornata alla piena normalità. Una circostanza, questa, sostanzialmente confermata dai portavoce del centro di controllo tedesco di Oberpfaffenhofen, secondo i quali, però, l'incidente sarebbe avvenuto nella mattinata di ieri. «Per quello che si sa, nessun sistema essenziale è risultato danneggiato - aggiunge cautamente Robert Navias, portavoce del centro spaziale della Nasa a Houston - L'incidente ha solo bruciato le guaine d'isolamento di alcuni cavi». La Nasa - assicura Navias - non ha comunque in programma alcun intervento d'emergenza per recuperare i cosmonauti, tre dei quali, giunti ormai al termine della loro missione, rientrano regolarmente, secondo il programma stabilito da tempo, domenica prossima. Tra loro non ci sarà l'americano Jerry Linenger: giunto a bordo della Mir lo scorso mese di gennaio, resterà sul laboratorio orbitante fino a maggio.

Quello di ieri è il primo incendio accidentale in un ambiente abitato in orbita. Per fortuna, a bordo della Mir così come degli shuttle e delle capsule spaziali si impiega una miscela dalla composizione simile all'aria. In passato, invece, si utilizzava ossigeno puro. Quello che costò la vita, nel gennaio 1967, agli astronauti americani Grissom, White e Chaffee, intrappolati, durante un programma alcuni interventi d'emergenza per recuperare i cosmonauti, tre dei quali, giunti ormai al termine della loro missione, rientrano regolarmente, secondo il programma stabilito da tempo, domenica prossima. Tra loro non ci sarà l'americano Jerry Linenger: giunto a bordo della Mir lo scorso mese di gennaio, resterà sul laboratorio orbitante fino a maggio.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: un debole fronte nuvoloso è in transito sull'Italia. Al suo seguito saranno presenti correnti occidentali umide. TEMPO PREVISTO: al nord, al centro e sulla Sardegna cielo parzialmente nuvoloso, con temporanei annuvolamenti che risulteranno più intensi sulle zone alpine e pre-alpine dove non si escludono locali piogge e deboli nevicate al di sopra dei 1500 metri. Cielo coperto per nebbie in sollevamento interesseranno, nelle ore centrali della giornata, le pianure delle regioni settentrionali. Al sud della penisola e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità. Visibilità ridotta al mattino e dopo il tramonto, per foschie e nebbie, nelle pianure del nord e localmente in quelle del centro-sud.

TEMPERATURA: in lieve aumento. VENTI: deboli meridionali con qualche rinforzo sulla Sardegna e sulle regioni ioniche.

MARI: mossi lo Jonio e i mari intorno alla Sardegna; poco mossi gli altri bacini.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	no	7	L'Aquila	-1	11
Verona	3	7	Roma Ciamp.	4	13
Trieste	5	10	Roma Fiumic.	3	14
Venezia	4	7	Campobasso	3	8
Milano	7	7	Bari	-1	13
Torino	6	10	Napoli	5	16
Cuneo	5	10	Potenza	5	13
Genova	12	11	S. M. Leuca	11	14
Bologna	4	7	Reggio C.	7	18
Firenze	10	10	Messina	9	16
Pisa	9	12	Palermo	9	16
Ancona	2	12	Catania	3	18
Perugia	6	10	Alghero	9	15
Pescara	2	14	Cagliari	8	18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7	11	Londra	8	12
Atene	9	17	Madrid	5	18
Berlino	9	12	Mosca	-4	-3
Bruxelles	6	13	Nizza	9	16
Copenaghen	4	8	Parigi	5	15
Ginevra	-1	12	Stoccolma	4	4
Helsinki	-1	1	Varsavia	4	7
Lisbona	11	18	Vienna	-3	12

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 145.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettona 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000

Finestra 1° pag. 1° fascicolo Ferialte L. 5.243.000 - L. 6.011.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.100.000 - L. 4.900.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000

Redazionali L. 935.000 - Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Ferialte L. 824.000 - Festival L. 899.000

A parola: Neurologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Galvani, 29 - Tel. 02/864701

Area di vendita:

Milano: via Gioseffo Caracciolo, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/775224 - 8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-57268 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/6620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/728111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/8225100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/2928855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/392520

Stampa in fac-simile: Teletampa Centro Italia, Onicola (Ag) - Via Colle Marcegoli, 58/B - SABO, Bologna - Via del Tappozziere, 1 - PPM Industria Poligrafica, Palermo Degliano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137 - STS S.p.A. 98030 Catania - Strada 5°, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettona, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarola. Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

